

Cagliari Niente patto tra Dc, Psi e sardisti?

CAGLIARI. È già fallita l'alleanza tra democristiani, socialisti e sardisti al Comune di Cagliari? A giudicare dagli ultimi atti della estenuante trattativa sul nuovo governo comunale si direbbe proprio di sì.

L'accordo a tre si è notevolmente allontanato dopo la riunione della direzione nazionale sardista, che ha posto come condizione per proseguire gli incontri l'«azzerramento» della situazione politica: in altre parole, le dimissioni della giunta di pentapartito, ancora in carica, giudicata «assolutamente inadeguata». Democristiani e socialisti hanno respinto seccamente la richiesta, con un documento congiunto delle segreterie provinciali che invita a mettere da parte le pregiudiziali: «Non accettiamo il giudizio di malgoverno per una formula (il pentapartito) che per i limiti numerici (sic!) non ha potuto svolgere il programma concordato tra i partiti».

Senza un preaccordo, insomma, che sancisca formalmente l'intesa Dc-Psi-Psdaz, non ci saranno le dimissioni dell'amministrazione in carica.

La situazione torna così al punto di partenza. Con una paralisi amministrativa che si prolunga ormai oltre le più nere previsioni e con un pentapartito che dopo essere stato dichiarato «morto» dai massimi vertici locali della Dc, si ritrova ancora in sella. Gli ultimi sviluppi della vicenda politica sono stati affrontati ieri sera in un «attivo» della federazione del Pci di Cagliari. «È il momento di parlare della città e dei suoi drammatici problemi», ha detto tra l'altro il segretario Carlo Sallis, «ripetendo il confronto tra i partiti in Consiglio comunale».



Achille Occhetto

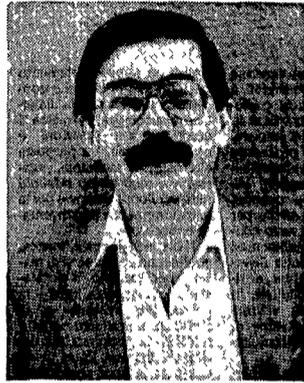
«Ognuno ha detto la sua», taglia corto Pajetta all'uscita delle Botteghe Oscure. La riunione della Direzione del Pci, aperta giovedì da una relazione di Occhetto, ha dato il suo «placet» alla bozza di documento congressuale. Lo ha fatto esprimendo osservazioni e rilievi in un clima sereno. Il Comitato centrale, convocato per il 26, 27 e 28 ottobre, lo discuterà definendo i contenuti della sua stesura conclusiva.

PIETRO SPATARO

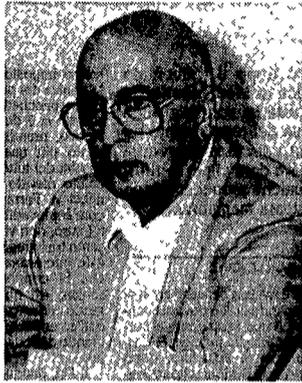
ROMA. «Sufficiente, buona, vigorosa, eccellente. Questo il verdetto dei giudici espressi sulla bozza di documento». Lo dice Fabio Mussi, uno dei redattori delle cento bozze sottoposte giovedì e ieri al parere della Direzione del Pci. «La discussione - aggiunge - è stata buona. S'è profilata la possibilità di una base unitaria per il nostro congresso». Al dibattito sono intervenuti quasi tutti i membri della Direzione e ognuno ha detto la sua (come ha voluto ricordare Pajetta alla conclusione) su un testo che costituisce comunque una «buona base». «Abbiamo discusso del materiale che non ha ancora la forma del documento - dice Claudio Petruccioli al giornalista - c'è una buona base di partenza. Complessivamente è stata una base utile di confronto. E questo non significa che non siano state fatte delle osservazioni. Gli elaborati non si diffondevano in dettagli ma indicavano grandi scelte. È stato un lavoro utilissimo. Per il Comitato centrale prepareremo un testo che sarà più strutturato come documento». Ora, infatti, dopo le osservazioni espresse dalla Direzione, la

Direzione sulla prima bozza di documento Mussi: confronto unitario. Proposte di Napolitano e Ingrao, critiche di Macaluso Il Cc convocato per il 26-27-28 ottobre

Il nuovo corso del Pci alla prova del congresso



Fabio Mussi



Giorgio Napolitano

neato l'esigenza di definire meglio i «nuovi poteri» a livello nazionale e internazionale e il loro rapporto con la politica. «Su questo in particolare ha insistito Pietro Ingrao - dice Mussi - che ha dato un contributo serio alla nostra discussione. Lui ha chiesto definizioni più chiare sul ruolo dei poteri, sull'integrazione tra capitalismo e Stato, sul tema della governabilità del sistema». «L'intervento di Ingrao - aggiunge Claudio Petruccioli - conteneva indicazioni per chiarire meglio alcuni punti e per sviluppare parti per il momento appena abbozzate. È stato un intervento utile come tutti gli altri».

Altri si sono chiesti quale sia la strada migliore per avere programmi che siano coerenti con l'affermazione di Occhetto che la «democrazia non è una via al socialismo, ma è la via del socialismo» e che quindi colgano meglio i punti deboli di questa democrazia sempre più insidiata da processi degenerativi. L'altro grande tema è stato quello della governabilità, un'esigenza, è stato detto, a cui bisogna dare una risposta democratica e di cui la sinistra e il Pci in particolare devono farsi carico. «Insomma - insiste Mussi - è stata una discussione con una buona base unitaria che

non esclude le accentuazioni. Ora si tratterà di estrarre da quella bozza un documento vero e proprio da portare al Comitato centrale». La commissione che ha preparato la bozza, ha ricordato, è stata nominata dal Cc e ad esso risponde direttamente. «Non c'è dubbio - commenta Giorgio Napolitano, della segreteria - che il clima di questa discussione in Direzione è stato costruttivo. Si è dimostrato che l'impegno per cercare nuove prospettive di lotta per il socialismo è forte, anche se sono stati espressi accenti diversi su alcuni argomenti. Tutti i compagni - aggiunge - si sono fatti carico della consapevolezza che bisogna abbandonare gli antichi ancoraggi e che occorre avventurarsi in mare aperto».

Emanuele Macaluso, nel suo intervento, secondo le indiscrezioni raccolte da un'agenzia di stampa, avrebbe rivolto una critica di «astrattezza» al documento, considerando poco aderente alla situazione politica. All'uscita da Botteghe Oscure, ai giornalisti che gli chiedevano come si erano «articolate» nella discussione le posizioni dei «miglioristi» Giorgio Napolitano (che ha valutato positivamente la bozza di documento, anche se «gli obiettivi a più breve termine per il Pci e per il movimento riformatore» saranno ancora oggetto di dibattito) ha risposto seccamente: «Sarebbe meglio che chi lo ha detto spiegasse prima chi sono i miglioristi, poi cosa significa l'«isolamento» al loro interno. E se ci riesce lo spieghi anche a me».

Trieste In extremis accordo a 5 su sindaco dc

TRIESTE. In extremis il pentapartito a Trieste punta alla nomina del dc Franco Ricchetti, 48 anni. Per la sua elezione ieri sera al consiglio comunale si è presentato quindi un accordo intervenuto all'ultimo momento tra i cinque. La giunta dovrebbe essere composta da sei assessori dc, altrettanti del Psi, uno ciascuno di Pri, Psdi e Pli. Ricchetti torna sulla poltrona di primo cittadino, sostituendo al segretario della Lista per Trieste, Giulio Staffieri, dopo essere stato già sindaco nella prima parte della passata legislatura. L'accordo è stato raggiunto dopo tre mesi e mezzo di trattative con venti incrociati e con il posto di sindaco rivendicato sia dalla Dc che dai socialisti. Alla fine il Pci ha ceduto alle richieste democristiane in nome di una «governabilità» che dovrebbe avere al centro la spartizione di numerose altre poltrone, tra cui quella dell'Ente Porto.

Altissimo: nuova linea per il dopo-pentapartito Il Pli sceglie la via tedesca per garantire le alternative

NAPOLI. Il segretario liberale Renato Altissimo ha proposto al suo partito una notevole rettificica di linea: non più alla destra della Dc come nei decenni passati, non più legato ad una prospettiva «liberal» (cioè ad un'area laico-socialista) ma promotore di un campo liberaldemocratico che si collochi, come terzo polo, a cerniera tra la Dc e le sinistre nella previsione che, prima o poi, tali forze si porranno in alternativa. In tal caso il Pli si dovrebbe al ruolo di ago della bilancia, scegliendo di appoggiare e partecipare all'una o all'altra soluzione di governo. In sostanza si ipotizza un'evoluzione di tipo «tedesco»: un blocco riformista di sinistra, un blocco conservatore-popolare e, nel mezzo, un soggetto liberaldemocratico che, a seconda delle circostanze, decida se allearsi a sinistra o a destra, esattamente come hanno fatto i liberali di Bonn.

Altissimo ha proposto questa rettificica alla conferenza nazionale liberale aperta ieri. Sulla base di questa analisi? Egli ha richiamato gli elementi di novità, emersi nell'ultimo anno. C'è anzitutto - ha detto - l'incrinarsi dell'unità politica dei cattolici (si allude probabilmente al famoso «dibattimento» tra Pci e Comunione e liberazione); poi c'è l'avvio di un processo di riequilibrio dei rapporti di forza a sinistra. Quest'ultimo fenomeno, tuttavia, non prelude a una semplice messa fuori gioco del Pci in quanto «i comunisti cercano di muoversi, pur con mille contraddizioni, lungo la strada di un cambiamento radicale, e sarebbe ingiusto non valutare in tutta la loro novità le affermazioni di Occhetto che parla di libertà individuale da privilegiare rispetto a una concezione stalinista di stampo operaista». Infine c'è l'avanzata socialista «che cerca di strappare l'egemonia a sinistra e la centralità del sistema

alla Dc». Ma questa crescita non è posta al servizio di una prospettiva laico-socialista. Infatti, «lo sgomitare socialisti è l'aspetto negativo del bilancio di Craxi così che «l'affievolirsi dei rapporti di solidarietà laica è la fine della stagione riformatrice liberal». In tale contesto, il Pli dovrà far capire a Craxi e De Mita che «per i laici, e non solo per i liberali, l'aria del governo a cinque potrebbe diventare irrespirabile, a meno che non ci si rassegni al ruolo sempre perdente di paciere o a quello subalterno del satellite». Ecco l'inedita proposta di Altissimo: «Sta ai liberali rompere l'accertamento e saper collocare l'area liberale democratica in una posizione realmente centrale che ponga le premesse per un sistema sbloccato e tripolare in cui siano presenti un blocco riformista ed uno conservatore popolare, ed in cui la componente liberaldemocratica di-

Troppo pochi iscritti al Pr «La campagna va malissimo» Segretario e tesoriere annunciano le dimissioni

ROMA. Il segretario radicale Sergio Stanzani e il tesoriere del partito Paolo Vio-gevano presenteranno le dimissioni al Consiglio federale del Pr che si riunirà a Gerusalemme dal 21 al 25 ottobre prossimi. Lo ha reso noto ieri l'agenzia «Notizie radicali». Motivo delle annunciate dimissioni: la situazione negativa degli iscritti del partito. Alla campagna straordinaria che gli organi del Partito radicale avevano avviato «oltre cinquemila persone avevano risposto in poco più di un mese, ma nel mese di ottobre ha fatto seguito una rapidissima caduta. Tale - si legge nel comunicato - da pregiudicare non solo la prosecuzione delle attività, ma addirittura la possibilità stessa di tenere il congresso annuale». La giornata più negativa è stata quella di giovedì, quando non è arrivata nessuna iscrizio-

zione. E con «solo 5.250 iscritti» perde colpi la «possibilità di proseguire la propria attività di partito nazionale e transpartitico». L'agenzia sostiene che «in Italia il Partito radicale non può non attribuire la principale responsabilità di questa situazione all'uso di parte e di regime dell'informazione pubblica radiotelevisiva e alle condizioni generali che caratterizzano l'intero panorama dell'informazione in Italia. Se infatti gli organi di informazione osservassero criteri minimi di correttezza e di democraticità, questi - è la convinzione perentoria - sarebbero in grado da soli di assicurare al Pr migliaia di iscritti». Mentre «il protrarsi di queste condizioni di intollerabile censura e disinformazione - termina la nota - pregiudicano la stessa possibilità di esistenza e di iniziativa del Pr».

Catania, tensione in giunta Minirimpasto di assessori della Dc, mentre Pannella se ne va dal Consiglio

CATANIA. Il tentativo di chiudere definitivamente la pagina della paralisi amministrativa che dura da anni al Comune di Catania, sta trovando ostacoli e resistenze non indifferenti. Il puntuale riaffacciarsi dei «dissidenti» per l'elezione del sindaco e della giunta, le difficoltà riscontrate nel trovare l'accordo definitivo sulla ripartizione degli assessorati, l'accettazione con riserva delle deleghe da parte di due assessori (Uno democristiano ed uno socialdemocratico). La commissione che ha preparato la bozza, ha ricordato, è stata nominata dal Cc e ad esso risponde direttamente. «Non c'è dubbio - commenta Giorgio Napolitano, della segreteria - che il clima di questa discussione in Direzione è stato costruttivo. Si è dimostrato che l'impegno per cercare nuove prospettive di lotta per il socialismo è forte, anche se sono stati espressi accenti diversi su alcuni argomenti. Tutti i compagni - aggiunge - si sono fatti carico della consapevolezza che bisogna abbandonare gli antichi ancoraggi e che occorre avventurarsi in mare aperto».

Emanuele Macaluso, nel suo intervento, secondo le indiscrezioni raccolte da un'agenzia di stampa, avrebbe rivolto una critica di «astrattezza» al documento, considerando poco aderente alla situazione politica. All'uscita da Botteghe Oscure, ai giornalisti che gli chiedevano come si erano «articolate» nella discussione le posizioni dei «miglioristi» Giorgio Napolitano (che ha valutato positivamente la bozza di documento, anche se «gli obiettivi a più breve termine per il Pci e per il movimento riformatore» saranno ancora oggetto di dibattito) ha risposto seccamente: «Sarebbe meglio che chi lo ha detto spiegasse prima chi sono i miglioristi, poi cosa significa l'«isolamento» al loro interno. E se ci riesce lo spieghi anche a me».

Regione Campania: è paralisi Il Pci chiede l'apertura formale della crisi ma il Psi prende tempo

NAPOLI. C'è crisi di fatto alla Regione Campania, ma nessun partito della maggioranza la vuole formalizzare, anche se in questi giorni si sono succedute dichiarazioni belluistiche. Il direttore regionale della Dc, previsto per ieri lo stato rinvio, mentre l'assessore Del Gado, che ha rassegnato le dimissioni, avviando il «disimpegno» degli andreattanti dalla coalizione di pentapartito, rincarà la dose sull'immobilità della giunta. «È incredibile, assessori che non votano provvedimenti voluti dalla maggioranza, assessori che si dimettono, e la crisi non viene formalizzata», Isola Sales, presidente del gruppo regionale del Pci, non nasconde il proprio stupore per quanto sta avvenendo alla Regione Campania. «Ci meraviglia anche l'atteggiamento del Psi - prosegue Sales - l'immobilismo della giunta, la mancanza di programmazione, la confusione che regna nella Dc che si dimostra sempre più un partner politico assolutamente inaffidabile, tutto ciò non basta per formalizzare una crisi che è sotto gli occhi di tutti. Cosa aspettano i socialisti, cosa li trattiene dal prendere atto che questo è accaduto, nato già morto, è finito?». Sales giudica anche urgente una rinvisione dell'istituto regionale incaricato dalla giunta di «revisione programmatica di reale sviluppo». Stamatina è previsto un dibattito fra il presidente Fantini, il presidente del consiglio regionale e il capigruppo. L'incontro, organizzato dal gruppo della Dc, prima dell'istituto della crisi, potrebbe trasformarsi in una occasione per capire le reali posizioni in campo.

E nel «duello» vinse il giudice

ROMA. Protagonismo dei giudici o protagonismo dei politici? A «duello», la nuova rubrica televisiva di Rai- tre condotta da Giorgio Rossi, il tema è stato proposto proprio mentre il conflitto tra i magistrati e l'establishment politico governativo ha raggiunto punte di asprezza inusitata, di vera e propria crisi tra le istituzioni (si pensi alle ultime vicende del Csm).

Giudici battono politici 120 a 44: è il verdetto del pubblico a conclusione del «Duello» televisivo proposto da Raitre, protagonisti Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, e Salvo Andò, responsabile del Psi per i problemi dello Stato. È stato uno scontro senza esclusione di colpi, a conferma di una tensione reale tra il potere giudiziario e il sistema politico dominante. Anche coloro che avevano criticato Bertoni per talune «scivolate» retoriche e corporative, hanno finito stavolta col fare il tifo per lui. In effetti, l'on. Andò, l'altra sera, aveva veramente passato il segno.

FABIO INWINKL. istruttore di Reggio Calabria, mentre scorrono le immagini della «mantanza» in atto in quella regione. «In tutta la Calabria - dice Macri - non c'è un istituto di medicina legale, una cella frigorifera dove contenere i morti che qui si producono ogni giorno». Stefano Rodotà rammenta le promesse non mantenute dai promotori del referendum per dotare il servizio giustizia delle risorse necessarie: come potrà decollare il nuovo codice con l'attuale disassetto dei tribunali? Qui Andò finisce per dare la colpa ai magistrati distaccati al ministero della Giustizia, che non saprebbero impiegare i fondi stanziati dal

governo. Ma Rodotà punta diritto nel campo avversario. Abusi dei giudici, uso disinvolto dei pentiti? E chi mai, se non governo e Parlamento, hanno conferito ai magistrati una massiccia e prolungata «supplenza» con le leggi dell'emergenza contro il terrorismo? Oggi serve invece un rigoroso controllo di legalità sull'area esageratamente estesa di interventi della classe politica. Siamo al dunque. Il sen. Giovanni Ferrara (Pri) rileva che il conflitto giudici-politici si è acuito dopo gli interventi dei primi saggi scandali che hanno coinvolto ministri e

COMUNE DI GROSSETO

Avviso di gara mediante licitazione privata ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA Questa Amministrazione comunale intende procedere all'appalto dei lavori sottocitati mediante licitazione privata costruzione stabilimento termale di Rosella 3° Stralcio. Importo a base di appalto L. 1.193.821.048. Iscrizione AN C - Cat. 210 M LL PP 25/12/82. Le imprese interessate iscritte all'AN C per la categoria suddetta ed importo adeguato dovranno far pervenire domanda in carta legale corredata dal certificato di iscrizione all'AN C in originale o copia autenticata entro e non oltre il 3 novembre 1988. L'appalto sarà aggiudicato mediante licitazione privata con il sistema indicato all'art. 1 lett. A) della legge 2/2/73 n. 14 con ammissione di offerte anche in aumento e con validità della gara anche in presenza di una sola offerta. Percentuale per la determinazione offerte anomale 5% art. 17 legge 11/3/81 n. 67. Le domande di partecipazione non vinceranno. Amministrazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2/2/1973 n. 14. Il bando integrato è stato pubblicato all'Albo Pretori del Comune ed è stato inviato per l'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Grosseto, 3 ottobre 1988 IL SINDACO Flavio Testarini

Funghi Peyote e curanderos Cura e magia. ESSERE Secondo natura. ESSERE Con te. In edicola.

- Anna Rasetti con Giulia e Erasmo, ricordano LAURA compagna impareggiabile e amica straordinaria Roma, 15 ottobre 1988 I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 nella Chiesa Don Bosco. Roma, 15 ottobre 1988 Valentinna, Anna, Natalia ricordano con grandissimo affetto l'amico e compagno ENRICO PASQUALINI scomparsa prematuramente. Roma, 15 ottobre 1988 1963 1988 In memoria del compagno VINCENZO ANGELINO la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto a quanti lo stimarono e sottoscrivono per l'Unità. Torino, 15 ottobre 1988 Si è aperta a Mantova la compagnia FERNANDA PRANDI ved. Tavacco Composti ne danno il triste annuncio il figlio Franco, le cognate e i parenti tutti ricordano la sua vita onesta e laboriosa. Un particolare ringraziamento al dottor Enrico e Marika Altini per le affettuose cure prestate. In memoria i parenti sottoscrivono per l'Unità Castelluccio (Mn), 15 ottobre 1988 Bruno Conti ricordando con tanto affetto e riconoscenza LAURA PIETRANGELO su unisce al dolore della famiglia e sottoscrive per l'Unità Roma, 15 ottobre 1988 Gli amici e compagni della CISPFL e Federazione dei vicini a Marco per la scomparsa della mamma LAURA PIETRANGELO in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Roma, 15 ottobre 1988 Paolo Bufalini e famiglia ricordano con affetto e gratitudine la cara compagna LAURA PIETRANGELO e si uniscono al marito e ai figli nel dolore per la sua scomparsa. Roma, 15 ottobre 1988